



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

**Corso di laurea in
Scienze dell'educazione e della Formazione**

**Insegnamento:
Storia dell'educazione
a.a. 2021/2022**

**CFU: 8
Ore di lezione: 48**

**Docente: Alessandro Sanzo
E-mail: alessandro.sanzo@unirc.it**



2 marzo 2021

Argomenti della lezione:

- PIIAC (Programme for the International Assessment of Adult Competencies)
- Atlante dell'infanzia a rischio 2020 (Save the Children)
- Il Museo, dall'origine ai giorni nostri

PIAAC

**Programme for the International
Assessment of Adult Competencies**

Riflessioni di contesto

“Leggere, scrivere e far di conto”

I risultati dell'indagine PIAAC evidenziano un gap dell'Italia rispetto agli altri Paesi partecipanti:

- nelle competenze alfabetiche (*literacy*) il punteggio medio degli adulti italiani tra i 16 e i 65 anni è pari a 250, punteggio significativamente inferiore rispetto alla media OCSE dei Paesi partecipanti all'indagine (273 punti);
- nelle competenze matematiche (*numeracy*) il punteggio medio degli adulti italiani tra i 16 e i 65 anni è pari a 247, punteggio significativamente inferiore rispetto alla media OCSE dei Paesi partecipanti all'indagine (269 punti).

Riflessioni di contesto

“Leggere, scrivere e far di conto”

Obiettivo generale PIAAC: giungere ad una stima della porzione di popolazione in possesso di un livello di competenze in grado di portare a termine con successo attività della vita quotidiana (lavoro, relazioni sociali, organizzazione della vita personale e familiare ecc.).

Sono stati definiti sei livelli di proficiency (basati su intervalli di punteggi che variano su una scala da 0 a 500 punti):

- below level 1 (0-175)
- livello 1 (176-225)
- livello 2 (226-275)
- livello 3 (276-325)
- livello 4 (326-375)
- livello 5 (376-500)

Riflessioni di contesto

“Leggere, scrivere e far di conto”

Il livello “below 1” indica una modestissima competenza, al limite dell’analfabetismo, mentre i livelli 4 e 5 indicano la piena padronanza del dominio di competenza.

Il raggiungimento del livello tre è considerato come elemento minimo indispensabile per un positivo inserimento nelle dinamiche sociali, economiche e occupazionali.

Riflessioni di contesto

“Leggere, scrivere e far di conto”

Livello below 1 (punteggio 0 - 175)

Le prove a questo livello richiedono all'intervistato di leggere brevi testi su argomenti familiari per individuare parti singole di informazioni specifiche. All'intervistato può essere richiesto di individuare informazioni in brevi testi continui. È richiesta solo una conoscenza del vocabolario di base e il lettore non deve capire la struttura di frasi o paragrafi o fare uso di altre caratteristiche testuali. Le prove di livello inferiore al livello 1 non utilizzano funzioni specifiche dei testi digitalizzati.

Riflessioni di contesto

“Leggere, scrivere e far di conto”

Livello 1 (punteggio tra 176-225)

La maggior parte delle prove di questo livello richiedono all'intervistato di leggere testi digitali o stampati, continui, discontinui o misti, relativamente brevi, per individuare singole parti di informazioni identiche o simili alle informazioni fornite nella domanda o nelle istruzioni. Alcune di queste prove, come quelli inerenti testi non continui, possono richiedere all'intervistato di inserire informazioni personali in un documento. Talvolta possono essere incluse alcune informazioni contrastanti. Alcune prove possono richiedere la lettura di più parti di informazioni. Sono previste conoscenze e abilità per riconoscere il vocabolario di base che determina il significato delle frasi e la lettura di paragrafi di testo.

Riflessioni di contesto

“Leggere, scrivere e far di conto”

Livello 2 (punteggio tra 226-275)

A questo livello, il supporto può essere digitale o stampato e i testi possono comprendere testi di tipo continuo, non continuo o misto. Le prove di questo livello richiedono all'intervistato di associare testo e informazioni e potrebbero richiedere parafrasi o inferenze di basso livello. Potrebbero essere presenti informazioni contrastanti in alcune parti. Alcune prove richiedono all'intervistato di esaminare o integrare due o più parti di informazioni in base a determinati criteri, confrontare e contrastare o ragionare sulle informazioni richieste nella domanda, oppure spostarsi all'interno di testi digitali per individuare informazioni provenienti da varie parti di un documento.

Riflessioni di contesto

“Leggere, scrivere e far di conto”

Livello 3 (punteggio tra 276-325)

I testi a questo livello sono spesso fitti o lunghi e includono pagine multiple di testo continuo, discontinuo o misto. Le prove richiedono all'intervistato di identificare, interpretare o valutare uno o più parti di informazioni e spesso richiedono livelli di inferenze variabili. Molte prove richiedono all'intervistato di costruire significati basandosi su ampie porzioni di testo o eseguire operazioni in più fasi per identificare e formulare risposte. Spesso le prove richiedono inoltre all'intervistato di ignorare contenuti irrilevanti o non appropriati per rispondere con precisione. Spesso sono presenti informazioni contrastanti, ma in quantità inferiori rispetto alle informazioni corrette.

Riflessioni di contesto

“Leggere, scrivere e far di conto”

Gli adulti italiani (16-65 anni) si collocano per la maggior parte al Livello 2 sia nel dominio di *literacy* (42,3%) che nel dominio di *numeracy* (39,0%).

Il Livello 3 o superiore è raggiunto dal 29,8% della popolazione in *literacy* e dal 28,9% in *numeracy*.

I livelli più bassi di performance (Livello 1 o inferiore) vengono raggiunti dal 27,9% della popolazione in *literacy* e dal 31,9% in *numeracy*.

Riflessioni di contesto

“Leggere, scrivere e far di conto”

Dipende dal titolo di studio?

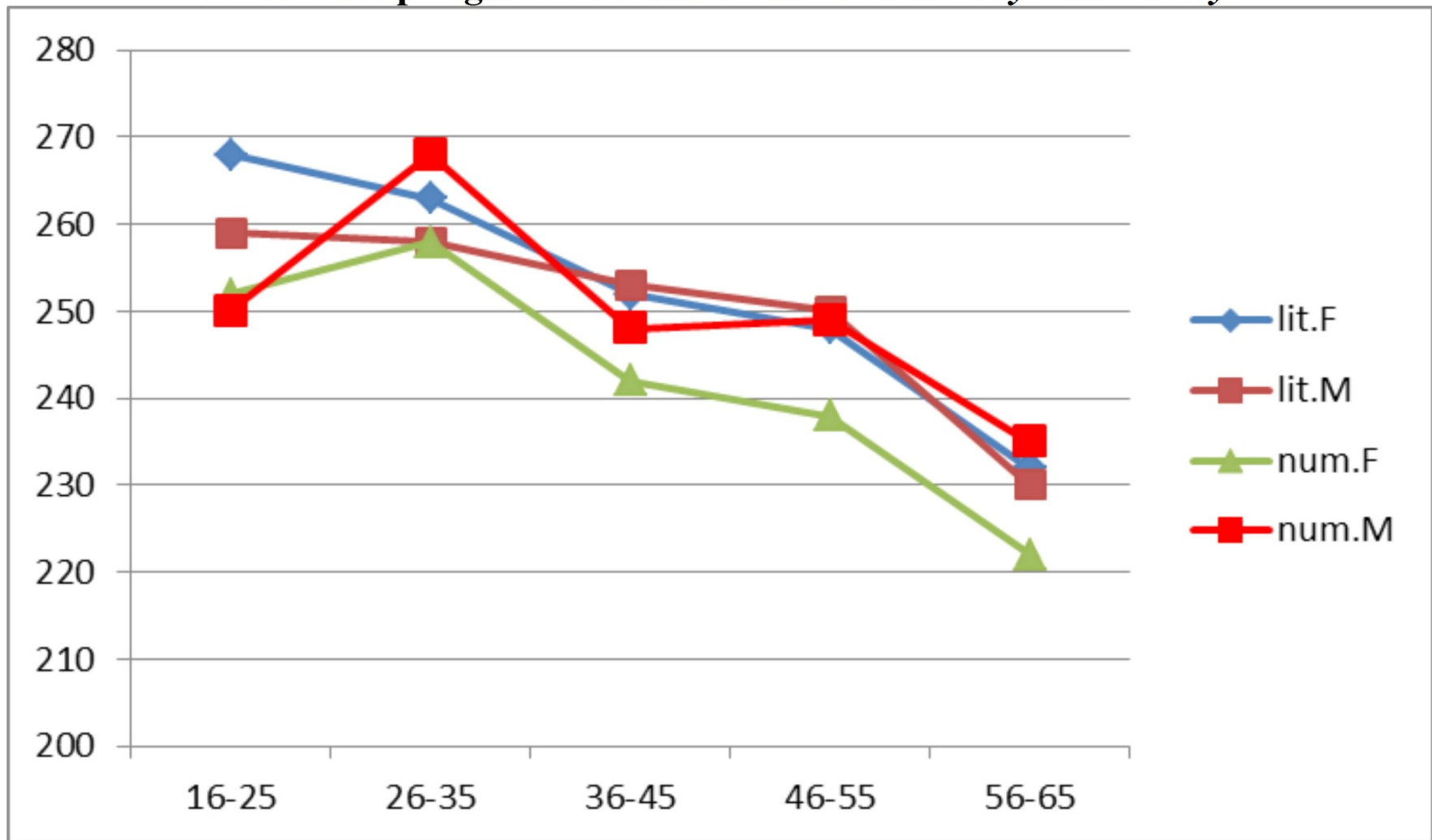
Persone in possesso di un **titolo di studio secondario**: competenze migliori di *literacy* ottenute nelle regioni del Nord Est (274) e del Centro (269), punteggi medi più bassi rilevati nel Sud (254) e nelle Isole (253).

Laureati: nel Nord Italia hanno un livello di *literacy* molto prossimo a quello dei laureati internazionali (circa 291 contro il 297 degli altri paesi OCSE). Laureati che vivono nel sud registrano un deficit molto marcato (punteggio *literacy* poco sopra 260, cioè al di sotto del punteggio ottenuto da chi ha livello di istruzione secondaria a livello internazionale).

Riflessioni di contesto

“Leggere, scrivere e far di conto”

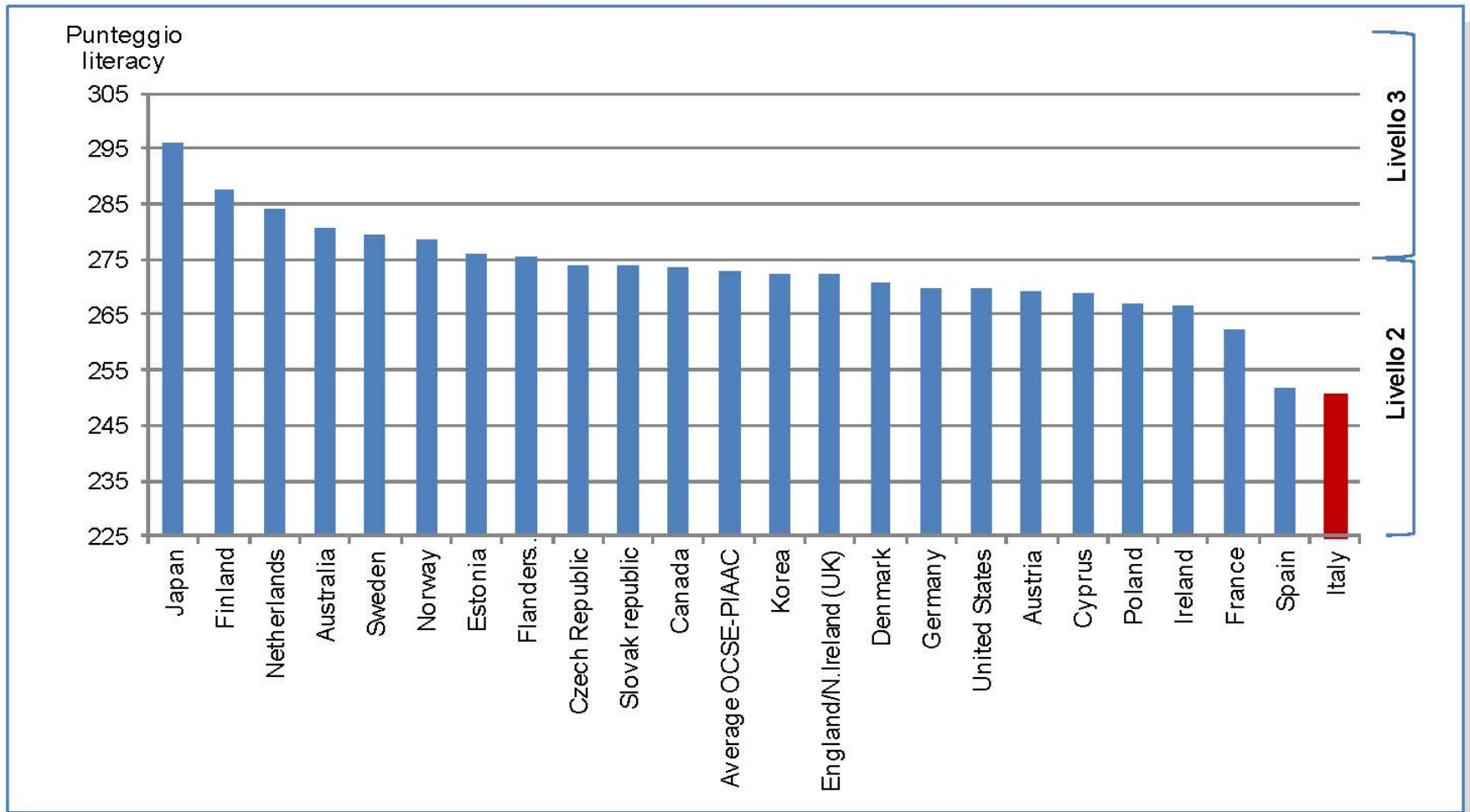
Differenze per genere e classi di età nella *literacy e numeracy*



Riflessioni di contesto

“Leggere, scrivere e far di conto”

Figura 4 - Confronto punteggio medio di *literacy* ottenuto nei Paesi partecipanti all'indagine PIAAC



Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE-PIAAC

Riflessioni di contesto

“Leggere, scrivere e far di conto”

SINTESI

L'Italia si colloca al'ultimo posto per la *literacy* e al penultimo posto (prima della Spagna) per la *numeracy*.

Riflessioni di contesto

“Leggere, scrivere e far di conto”

Dati dispersione scolastica Italia

Ogni anno abbandonano la scuola 700.000 ragazzi

Circa 2 ragazzi su 10.

Percentuale italiana di abbandoni scolastici = 17,6 %

Italia in fondo alla classifica europea

Media europea = 14,1 %

Germania = 10,5 %; Francia = 11,6 %

Riflessioni di contesto

“Leggere, scrivere e far di conto”

Distribuzione su base regionale (Italia):

Sud = media del 22,3 %

Centro-Nord = media del 16,2 %

Miglioramento rispetto al 2000 (25,3 %)

Ma lontani dal raggiungere gli obiettivi della Strategia di Europa 2020: abbandono scolastico inferiore al 10%



CON GLI OCCHI DELLE BAMBINE

ATLANTE DELL'INFANZIA
A RISCHIO 2020

A cura di Vichi De Marchi



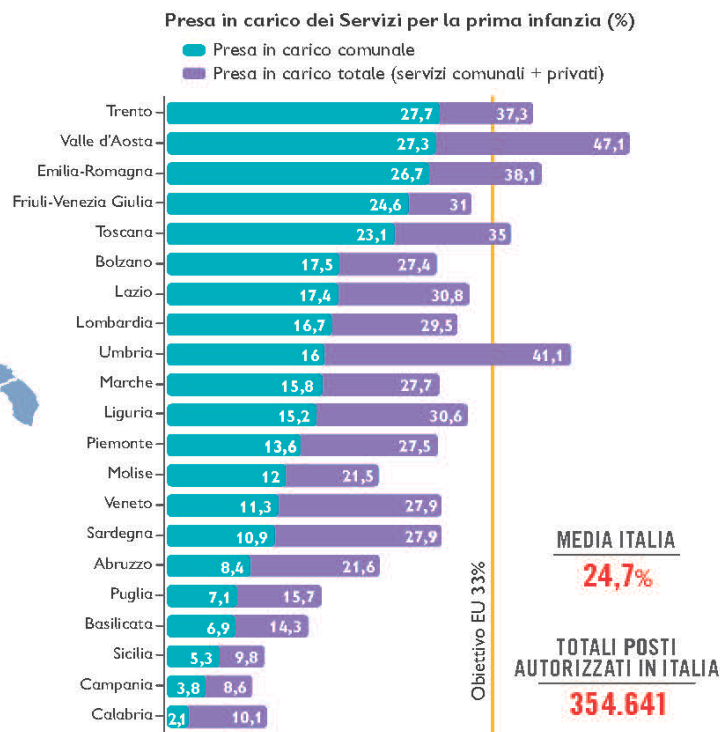
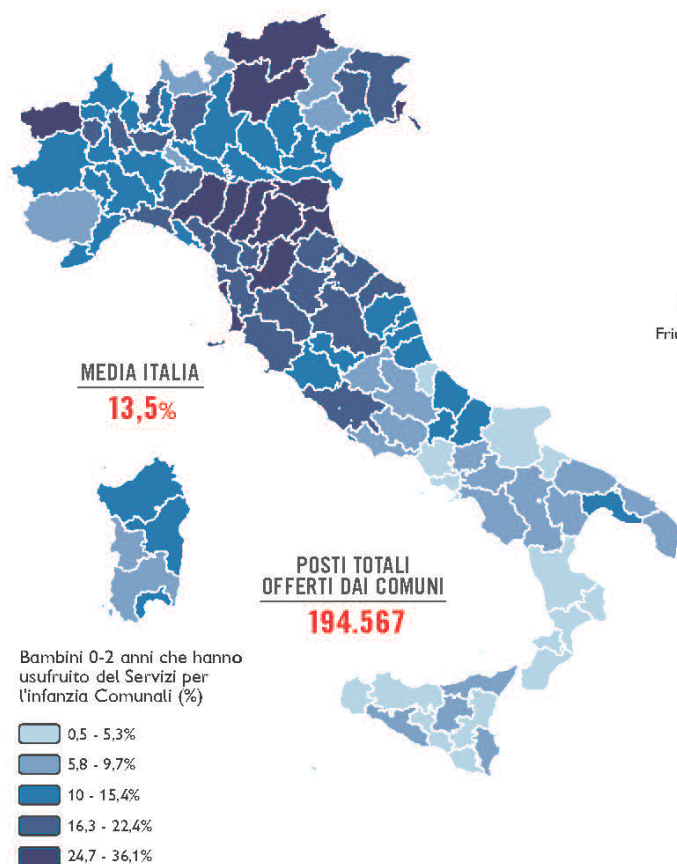
Save the Children
100 ANNI

SERVIZI PRIMA INFANZIA IN STALLO

Fonte: Istat – Anno: 2017/18

In Italia i servizi per la prima infanzia comunali o sovvenzionati dai comuni accolgono meno di un bimbo sotto i 3 anni su 7, circa 195 mila posti in totale. Se aggiungiamo i posti delle strutture private, si arriva a 355 mila bambini accolti, 1 su 4.

Ma i divari regionali e provinciali sono enormi: la presa in carico pubblica spazia dal 27,7% di Trento al 2,1% della Calabria, o dal 36% di Gorizia allo 0,5% di Caserta.





Nell'anno scolastico 2018/2019 solo il 13,2% dei bambini ha accesso a servizi pubblici offerti dai Comuni.

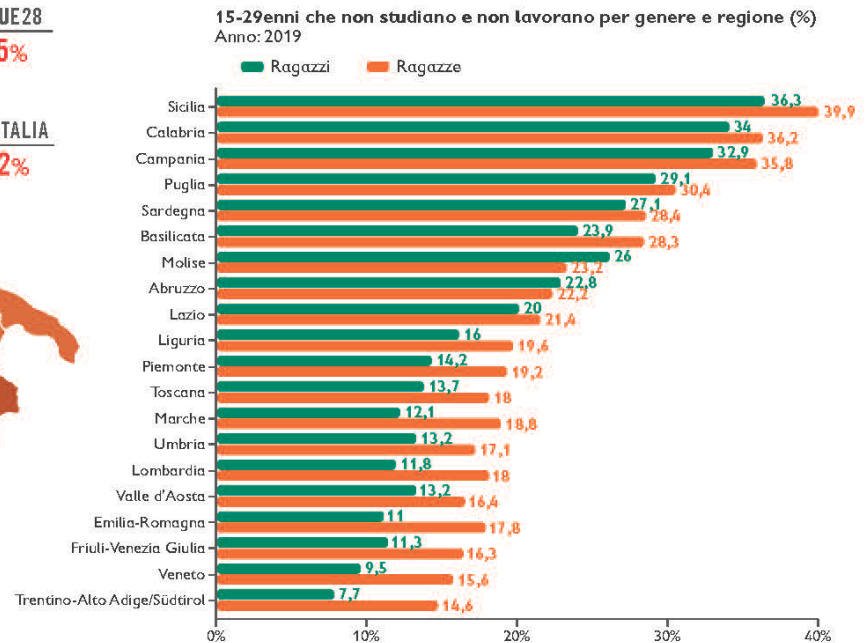
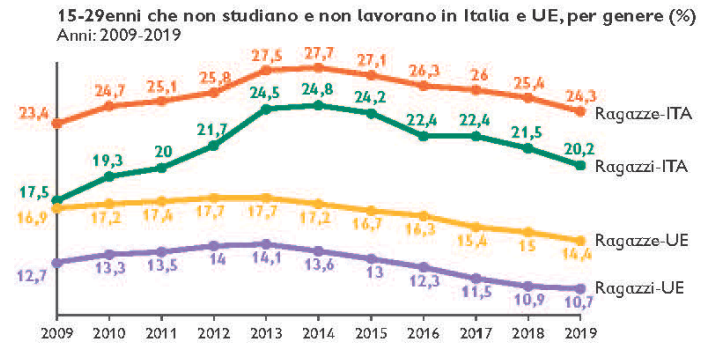
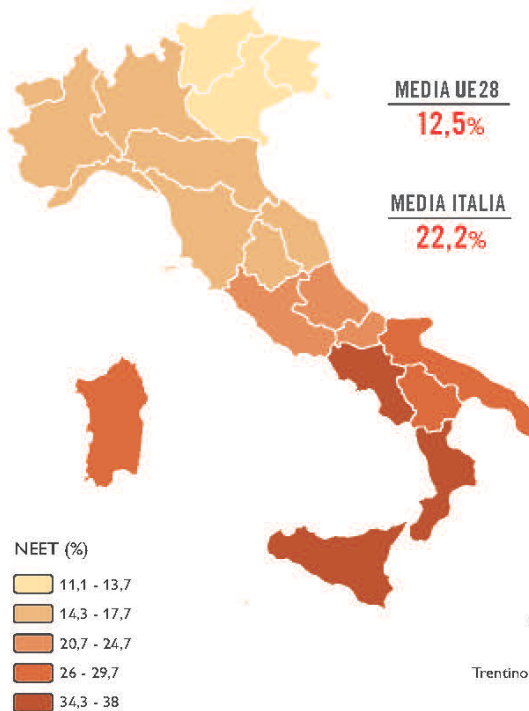
Percentuali che si fermano al **3% per la Calabria**, al 4,3% per la Campania e al 6,4% per la Sicilia.

Il divario territoriale è molto evidente e vede sul lato opposto della graduatoria la provincia autonoma di Trento al 28,4% e l'Emilia Romagna al 27,9%.

NÉ STUDIO NÉ LAVORO

Fonte: Istat, EUROSTAT – Anno: 2019

La tavola rappresenta la situazione dei NEET, giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati, né inseriti in un percorso di istruzione o formazione. L'Italia detiene un triste primato europeo, ma la mappa consente di rilevare come la situazione sia molto differente a seconda dell'area: al Nord troviamo circa 1 giovane dal futuro incerto su 7, nel Mezzogiorno 1 su 3. I dati ci raccontano un'altra grande disuguaglianza: a essere in questa condizione sono soprattutto le ragazze, situazione che, come mostrano i grafici, è diffusa non solo nelle regioni italiane, ma anche a livello europeo.





Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria





Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

La Calabria non è "a misura di bambino",
e ancor meno "a misura di bambine".





In Calabria, il 42,4% dei minori vive in condizioni di povertà relativa, attestandosi al primo posto di questa triste classifica.

Calo dei nuovi nati.

In Calabria ci sono stati oltre 14 mila nati.

A ridurre il calo, solo l'incidenza dei minori con cittadinanza straniera.



Un nuovo elemento del report è l'aumento della povertà educativa come conseguenza della crisi legata al Covid-19 con fenomeni già ben presenti prima dell'arrivo del virus.

Basti pensare alla possibilità di frequentare un asilo nido o un servizio per la prima infanzia: **nell'anno scolastico 2018/2019 solo il 3% dei bambini, dato più basso in Italia, aveva accesso a servizi pubblici offerti dai Comuni.**



Anche nel percorso di crescita, gli indicatori di povertà educativa confermano una situazione difficile già prima dell'emergenza: il 19% abbandona la scuola prima del tempo, contro una media nazionale del 13,5%.



E nel 2018-2019 il 63,8% dei minori tra i 6 e i 17 anni (6 minori su 10) NON leggevano neanche un libro extrascolastico all'anno (48% il dato nazionale), mentre il 30% dei bambini o adolescenti tra i 3 e i 17 anni non praticava alcuna attività sportiva (22,4% a livello nazionale).



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria





Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria





Definizioni

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004).

Art. 101. *Istituti e luoghi della cultura*

1. Ai fini del presente codice sono istituti e luoghi della cultura i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali.

2. Si intende per:

a) "museo", **una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio;**

b) ...



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Definizione di Museo secondo l'ICOM – International Council Of Museums – UNESCO (2007):

“Il Museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell’uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e specificamente le espone per scopi di studio, istruzione e diletto”.



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Il museo è un'istituzione permanente...

per poter svolgere i suoi compiti ha la necessità di mantenersi nel tempo: è un organismo che ha bisogno di spazio fisico per vivere, per crescere, per legarsi e integrarsi sempre più con il territorio in cui nasce e si sviluppa, e ciò gli permetterà di funzionare al meglio.



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo...

lo scopo del museo non è quello di arricchire economicamente sé stesso, ma quello di far crescere la cultura della popolazione. È al servizio della società e vuole essere punto di riferimento e di raccordo per gruppi di ricerca, per la scuola e per strutture associative culturali. Una struttura sociale che è espressione di sintesi rispetto alla cultura di un popolo, alla sua realtà storica e alle prospettive di cambiamento.



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

aperta al pubblico...

un museo è tale quando al suo interno c'è il visitatore. Un "museo" che vanta enormi collezioni ma che non è visitabile, che non è fruibile, non ha il diritto di chiamarsi museo. Questo perchè un museo non deve esistere solo e soltanto per conservare e ingrandire la sua collezione, non è questo il suo scopo. Un museo deve arricchire la cultura della popolazione, e per fare ciò dev'essere pensato e costruito intorno all'uomo, pensato e costruito per il visitatore.



che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo...

queste testimonianze possono essere reperti naturalistici, antropologici, archeologici, etnografici, sculture, quadri, ecc. Il museo è aperto a ogni tipo di testimonianza.

Ruolo sociale dei musei, che contenendo gli oggetti materiali che nel corso della storia sono stati creati, usati e accumulati da una data comunità, ne rappresentano la testimonianza storica, sono la memoria che permette a questa comunità di perpetuarsi nel tempo.



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

e del suo ambiente...

anche questo è un campo di studio del museo: l'uomo vive in un determinato ambiente, e così anche il museo sorge in questo ambiente e, tra le altre cose, fornisce all'uomo gli strumenti per conoscerlo, capirlo e inserirsi al meglio.



le acquisisce, le conserva, le comunica...

i tre compiti fondamentali di un museo: ricerca, conservazione, comunicazione. Le testimonianze dell'uomo e del suo ambiente vanno preliminarmente acquisite sotto forma di oggetti, riproduzioni, documenti, ecc., ma – per permetterne la divulgazione – vanno correttamente conservate.

La ricerca scientifica non potrebbe aver luogo senza gli oggetti, e cioè senza le collezioni. Le esposizioni non potrebbero essere realizzate senza le collezioni e senza la ricerca. Le collezioni non avrebbero alcun significato senza la loro elaborazione e il loro uso scientifico, né potrebbero accrescersi senza la ulteriore ricerca (scientifica, tecnologica, artistica).



e specificamente le espone per scopi di studio, istruzione e diletto...

un museo non espone per proprio vanto o proprio orgoglio. Espone per scopi di studio, uno studio finalizzato a conoscere il passato, capire il presente, programmare il futuro. In sostanza, uno studio educativo.

Educazione/istruzione rivolta tanto alle classi in visita scolastica, quanto al visitatore capitato per caso nella sala del museo o all'esperto attirato da un particolare oggetto. Ma lo studio e l'educazione/istruzione non prescindono dal diletto. Pertanto la curiosità, le emozioni, sono fondamentali per attivare processi di conoscenza e suscitare interesse.

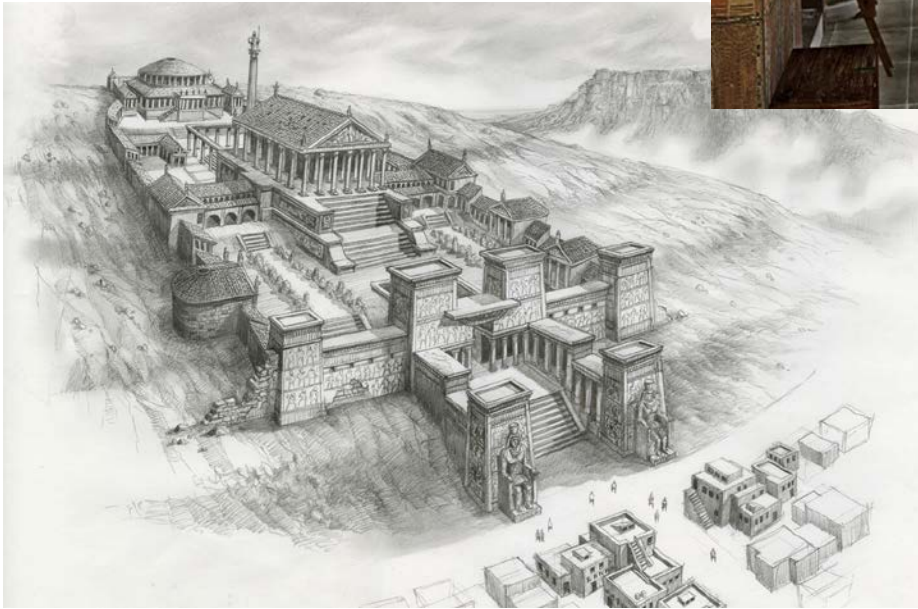
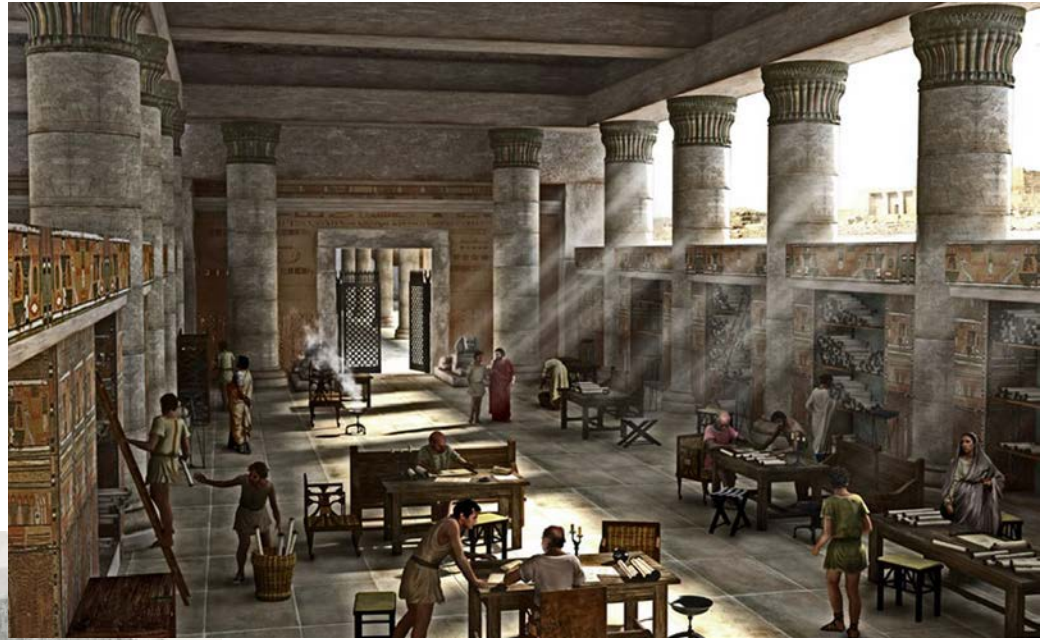


Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

- Etimologia
- La Biblioteca e il Museo di Alessandria



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria





Al rogo i libri!

Nel 145 a.C. il Museo venne fortemente danneggiato.

Nel 48 a.C., durante la campagna di Giulio Cesare in Egitto, si ebbe un gravissimo incendio della Biblioteca che era arrivata ad ospitare 700 mila volumi.

Nel 390 d.C. circa distruzione di gran parte dei volumi della Biblioteca di Alessandria ad opera del vescovo cristiano Teofilo.

Nel 641 d.C. i maomettani, conquistato l'Egitto, mettono a ferro e fuoco la città incendiando quello che ne era rimasto.



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria



I cosiddetti “Bücherverbrennungen” (in italiano “roghi di libri”) sono stati dei roghi organizzati nel 1933 dalle autorità della Germania nazista, durante i quali vennero bruciati tutti i libri non conformi all'ideologia nazista.



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

...ma ci sono tanti modi di “bruciare” i libri e il patrimonio culturale e scientifico!



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

➤ Storia ed evoluzione del museo;